

Il convegno **“Educare tra scuola famiglia e territorio”** organizzato da SERCOP insieme alle cooperative sociali che operano presso i servizi educativi del rhodense (STRIPES, COMIN, 3F e GP2) ha rappresentato un importante momento di riflessione intorno al tema dell'educazione.



Più di 200 tra educatori, operatori sociali e insegnanti provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento a Villa burba a rho dove hanno avviato un confronto sul lavoro sociale ed educativo, sul ruolo degli operatori (educatori professionali, psicologi, pedagogisti) investigando le tante quotidianità e le situazioni di particolare difficoltà che coinvolgono i minori. Le profonde trasformazioni ed evoluzioni in corso negli ultimi anni all'interno della nostra società hanno contribuito a modificare le forme di disagio, sviluppando un panorama di bisogni sempre più frammentato e differenziato e implicando la necessità di esplorare

strategie e risorse capaci di dare risposte efficaci.

La giornata è stata aperta dal Presidente di SERCOP Primo Mauri che ha sottolineato l'importanza di farsi interpreti di un bisogno di confronto tra chi quotidianamente si occupa di minori e di educazione in genere.

Guido Ciceri, direttore di SERCOP, ha messo in luce la necessità di affrontare il tema complesso dell'educazione accrescendo la capacità di enti, istituzioni e operatori di lavorare in modo sinergico e integrato.

Il convegno è entrato nel vivo con l'intervento di Franca Olivetti Manoukian, ricercatrice dello studio



Da sinistra: Primo Mauri, Luigi Negrini, Claudio Figini, Guido Ciceri, Franca Olivetti Manoukian



L'intervento di Franca Olivetti Manoukian, Studio APS

APS, che ha ricordato il ruolo della società civile nell'educazione dei più piccoli e ha sottolineato quanto la tutela dei minori rappresenti un impegno ineludibile per tutti noi.

Francesca Musicco, Coordinatrice Servizio Tutela Minori SERCOP, ha illustrato alcune modalità operative adottate dal Servizio Tutela Minori SER.CO.P. al fine di realizzare nel lavoro quotidiano la cooperazione e la coprogettazione con le diverse agenzie del territorio, portando come esempio la gestione dei casi di penale minorile.

La visione di un cortometraggio realizzato dagli educatori delle cooperative STRIPES e COMIN ha



L'intervento di Dafne Guida, cooperativa STRIPES

appassionato l'uditorio passando in rassegna i momenti cruciali della difficile giornata di un educatore e avviando riflessioni sul senso di una identità professionale spesso indefinita seppure centrale nel panorama educativo. I due interventi successivi a cura di Emanuele Bana (cooperativa COMIN) e Dafne Guida (cooperativa STRIPES) hanno tratteggiato ruoli e caratteri dell'educatore in ambito domiciliare e in ambito scolastico. In particolare Guida ha messo in evidenza alcuni strumenti e metodologie per qualificare e attribuire dignità e senso al lavoro educativo nei nostri territori.

La giornata si è conclusa con l'attivazione di tre workshop tematici che hanno permesso ai partecipanti di esporre i loro punti di vista su quanto trattato nella mattinata.



I servizi educativi e domiciliari hanno da sempre assunto un ruolo essenziale negli interventi sociali dei comuni del rhodense, coprendo una vasta area di bisogno che va dal sostegno educativo scolastico agli interventi domiciliari rivolti a minori e disabili. Le persone seguite nel corso del 2011 sono oltre 250 di cui circa 100 al domicilio e i restanti presso le scuole, per un totale di oltre 50.000 ore di servizi erogati. Gli operatori impegnati sono 53. Una attività poco visibile e riconosciuta ma che gioca un ruolo cruciale nel sostegno delle famiglie delle persone disabili o con problemi di disagio minorile e che incide in modo significativo nel "sistema educativo" del rhodense.

